

LA CITTÀ CHE CAMBIA

Le grandi opere

Le tappe della vicenda

1 I numeri

La superficie dell'Interporto, collocato a Bentivoglio, ammonta a quattro milioni di metri quadrati di cui 800mila metri di magazzini coperti. I lavoratori che operano dentro il centro logistico sono più di seimila e 130 sono le aziende insediate

2 I progetti

Nel piano dell'Interporto, come spiegato dal presidente Marco Spinedi (foto), ci sono tre direttrici: il terminal per raddoppiare gli arrivi dei treni merci, i tetti fotovoltaici per la svolta green e le comunità energetiche, lo sviluppo con consumo di suolo ridotto



3 Il nodo risorse

Il terminal ferroviario nuovo vale da solo 40 milioni. I lavori potrebbero terminare nel 2026. Attraverso i fondi Fsc (erogati attraverso un accordo tra Regione e governo) potrebbero arrivare tra i 15-20 milioni. Ma se non ci saranno, potrebbe essere un problema

Il nuovo terminal dell'Interporto «Servono fondi per la cura del ferro»

Il presidente Spinedi illustra il piano al 2027: «Aumenteremo i treni merci che arrivano direttamente nell'area. La svolta costa 40 milioni, confidiamo sui finanziamenti Fsc». A metà gennaio incontro tra Meloni e Bonaccini

di Andrea Bonzi

Rilanciare il trasporto ferroviario, raddoppiando i binari che portano merci direttamente all'Interporto. E, così, ridurre il traffico logistico attorno allo snodo felsineo «anche del 10%-15%», con effetti benefici sulla congestione del territorio, oltre che sullo sviluppo della 'città del commercio' a Bentivoglio. Questo il piano dell'Interporto, tratteggiato dal presidente Marco Spinedi. Ma siccome per dare gambe ai progetti servono risorse - e in questo caso c'è bisogno complessivamente di una quarantina di milioni di euro -, il supporto delle istituzioni, dal governo alla Regione e alla Città Metropolitana, non può mancare. Ecco perché Spinedi, in vista della visita della premier Giorgia Meloni in viale Aldo Moro, a metà mese, riporta l'attenzione sulle esigenze dell'Interporto. «Saranno firmati gli accordi per i Fondi europei Fsc, relativi allo sviluppo e alla coesione - esordisce Spinedi -. Contiamo sul fatto che, nella trattativa per redistribuirli tra governo e Regione, ci sia un'attenzione ai progetti che abbiamo in cantiere. Altrimenti si perderebbe una grande occasione, perché Bologna è uno snodo molto attrattivo».

Spinedi, come si aspetta sarà il 2024 per l'Interporto?

«Innanzitutto, mi riallaccio alle parole del cardinale Zuppi che, nella sua visita alle nostre strutture (è stato inaugurato anche

HUB LOGISTICO

«Chi ci fa visita ci dice spesso che siamo equiparabili a una piccola città»

Ma sottolineo: «Regione e Comune devono fare la loro»

Bignami: «Faremo la nostra parte»

L'Interporto chiama, il governo risponde. Giovedì, il viceministro ai Trasporti, Galeazzo Bignami, è stato a colloquio con il presidente Marco Spinedi, «con il quale - spiega l'esponente di Fratelli d'Italia - c'è stato un confronto franco e assolutamente costruttivo sul futuro di questa essenziale infrastruttura».

«Abbiamo riscontrato la massima disponibilità alla collaborazione, una volontà al dialogo che auspichiamo di trovare anche dal Comune e dalla Città Metropolitana

perché è solo con la collaborazione di tutte le parti coinvolte che è possibile assicurare un futuro di crescita e valorizzazione per una delle infrastrutture più importanti per il territorio bolognese ed emiliano romagnolo». Di qui l'avviso alle istituzioni locali: «Il governo - chiude Bignami - come sempre farà la sua parte, confidiamo che anche la Regione, il Comune di Bologna e la Città metropolitana facciano la loro, dimostrando questa determinazione già dai prossimi passi»



EFFETTO POSITIVO

«Con la nuova infrastruttura, possiamo togliere il traffico di passaggio su gomma verso Padova e Milano»

dalla nostra società. Nonostante il periodo di crisi, anche per fattori esterni come lo scenario internazionale, per vincere la concorrenza dei competitors del nord Italia e dell'Europa vogliamo sfruttare un'area mai dedicata a questo scopo con un impianto all'avanguardia».

A quanto ammonta l'investimento?

«Complessivamente a 40 milioni di euro».

Qual è l'impatto che vi attendete?

«Con più merci che arrivano direttamente all'Interporto, possiamo togliere quel traffico diretto a Padova, Verona e Busto Arsizio e, che oggi, passa, su gomma, da Bologna. Noi siamo l'unico nodo ferroviario su cui insistono cinque direttrici di traffico. È un valore aggiunto che dobbiamo sfruttare».

Quanti soldi vi aspettate attraverso i Fondi europei Fsc?

«Io credo tra i 15 e i 20 milioni. Bologna ha sostenuto Fiera, Caab, aeroporto, penso che sia venuto il turno dell'Interporto. È un fattore fondamentale per guardare al futuro».

E se questi soldi non fossero previsti?

«Bisognerà trovare altre strade. Ma è il momento di fare delle scelte: siamo un nodo logistico molto ambito, siamo ancora atrenti. Non dobbiamo perdere questo vantaggio».

Nel piano cosa altro è previsto?

«C'è un forte impegno sul fotovoltaico, sfruttando le superfici coperte di magazzini, la cui produzione sarà messa anche al servizio del territorio, con la creazione di una comunità energetica. La terza gamba prevede lo sviluppo dell'immobiliare logistico in un'ottica di forte compensazione di consumo di suolo. Puntiamo a realizzazioni a impatto zero, o con riequilibrio attraverso piantumazioni di verde».

un centro d'ascolto Caritas, ndr) ha detto: 'Se non si conosce l'Interporto, non si può capire Bologna'. Forse è addirittura esagerato, ma è vero che le funzioni che possiamo svolgere sono tante e poliedriche. Non a caso, quando vengono a trovarci, l'impressione di molti è di trovarsi in una piccola città. Abbiamo quattro milioni di metri quadrati di superficie, 800mila metri quadrati di magazzini coperti, più di 6.000 lavoratori che gravitano nell'area e 130 aziende insediate».

Ci può elencare i principali piani per il futuro?

«Il nostro piano arriva fino al 2027 ed è fortemente legato a obiettivi di sostenibilità e sviluppo armonico della logistica, che fa parte del nostro dna. Particolarmente importante la realizzazione del nuovo terminal di Interporto, costruito e concepito

Vota il tuo Presepe 2023

6ª edizione

Partecipa anche tu all'iniziativa del Carlino

Ritaglia questo tagliando, compilalo e consegnalo o spediscilo a: il Resto del Carlino Ufficio Marketing via Mattei 106, 40138 - Bologna

Il mio presepe preferito è:

Visitabile all'indirizzo:

..... in questi orari:

Saranno contattati tutti i tagliandi arrivati entro martedì 9 gennaio 2024

N.B. sono ammessi solo presepi visitabili al pubblico. Le fotocopie del tagliando non saranno considerate valide